

Offensiva sul fronte orientale

L'arte della guerra.

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, September 22, 2015

ilmanifesto.info 15 September 2015

Cinquecento extracomunitari stanno attraversando l'Europa: non sono profughi ma soldati statunitensi del 2° Reggimento di cavalleria che, con 110 mezzi corazzati, si stanno muovendo dalla loro base in Germania all'Ungheria attraverso Repubblica Ceca e Slovacchia, per «assicurare gli alleati Nato che l'esercito degli Stati Uniti è pronto, se necessario».

Per assicurare che le forze dell'Alleanza possano «dispiegarsi nella regione orientale in modo rapido e prepararsi a successive operazioni» - annuncia il segretario generale della Nato Stoltenberg - sono stati attivati sei nuovi quartieri generali in Lituania, Estonia, Lettonia, Polonia, Romania e Bulgaria. E mentre si conclude in Germania, Italia, Bulgaria e Romania la *Swift Response*, la più grande esercitazione Nato di forze aviotrasportate dalla fine della guerra fredda, inizia nella Repubblica Ceca la *Ample Strike* in cui controllori di volo e piloti Nato si addestrano all'attacco aereo. Dalla base di Geilenkirchen in Germania decollano ogni giorno aerei radar Awacs per controllare non solo lo spazio aereo lungo i confini orientali dell'Alleanza, ma quello russo dato che possono «vedere» a oltre 400 km di distanza.

Il *Readiness Action Plan* prevede una serie di attività terrestri, navali ed aeree sul fianco orientale della Nato, tra cui la «missione di pattugliamento aereo sugli Stati baltici» alla quale partecipa l'Italia con cacciabombardieri Eurofighter Typhoon. Questo dispiegamento di forze sarà testato e rafforzato dall'esercitazione Trident Juncture 2015 (3 ottobre - 6 novembre). Vi parteciperanno, insieme a unità terrestri e navali, oltre 180 aerei di 16 paesi Nato e 3 partner, tra cui aerei Awacs che opereranno da Trapani Birgi. Diretti dal Jfac (*Joint Force Air Component*) italiano, la cui sede è a Poggio Renatico (Ferrara), dotato anche di «capacità dispiegabili» per operazioni aeree fuori dall'area Nato. Svolgerà un ruolo centrale nell'esercitazione il Jfc Naples, comando Nato (con uno staff di 800 militari al quartier generale di Lago Patria), che dirige tra le altre le operazioni navali nel Mar Nero in funzione anti-Russia. Diretto dall'ammiraglio Usa Ferguson - che è anche comandante delle Forze navali Usa in Europa, delle Forze navali Usa del Comando Africa e delle Forze Nato in Kosovo - il Jfc Naples, alternandosi annualmente con Brunssum (Olanda), svolge il ruolo di comando operativo della «Forza di risposta» Nato.

Tutte queste forze e operazioni Nato dipendono dal Comandante supremo alleato in Europa, che è sempre un generale Usa nominato dal Presidente (attualmente il generale Breedlove). Sotto comando e impulso Usa, la Nato - che ha già inglobato tutti i paesi dell'ex Patto di Varsavia, tre dell'ex Urss e due della ex Jugoslavia (demolita dalla Nato con la guerra) - si muove per inglobarne altri. A tal fine stringe crescenti rapporti militari col Montenegro, dove navi da guerra Nato fanno spesso scalo nel porto di Bar, e con la Georgia, dove è stato aperto un centro di addestramento Nato. L'Ucraina, dove la Nato addestra e arma da anni

forze neonaziste (usate per il putsch di piazza Maidan e poi inquadrare nella Guardia nazionale) e ora anche le forze armate, parteciperà come partner alla *Trident Juncture 2015*. E tra breve riceverà la visita del segretario Stoltenberg, alla quale Kiev attribuisce «grande valore simbolico». Così altri paesi dell'Est, agganciati alla Nato, vengono legati soprattutto agli Stati Uniti che, con la loro politica del «divide et impera», stanno trasformando di nuovo l'Europa in prima linea di un confronto militare non meno pericoloso di quello della Guerra fredda.

Manlio Dinucci

The original source of this article is ilmanifesto.info
Copyright © [Manlio Dinucci, ilmanifesto.info](http://ilmanifesto.info), 2015

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca